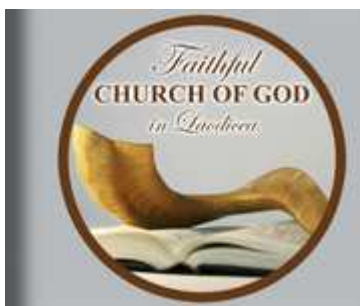


“Teneteli d’occhio....e ritiratevi da loro”

La regola di Dio del non contatto

di Frank Borg



PRIMA EDIZIONE, Dicembre 2009
Diritti d'autore 2009

**La Fedele Chiesa di Dio
in Laodicea**

<http://www.fcogl.org>

Tutti i diritti riservati

Questo libretto non è in vendita.
È un servizio educativo gratuito
nel pubblico interesse, pubblicato dalla
Fedele Chiesa di Dio in Laodicea.

In questo tempo della fine, Dio sta mandando al Suo popolo un importante messaggio di avvertimento affinché si pentano. Dobbiamo cercare Lui urgentemente ed assicurarci che le nostre vie siano in accordo con le Sue. In Zaccaria 3:8, Dio ci avverte e ci ammonisce a camminare nelle Sue vie! *Dobbiamo* fare attenzione se vogliamo essere ritenuti degni di scampare la Grande Tribolazione che sta per arrivare (Apocalisse 3:10).

Per aiutarci a camminare nelle Sue vie, Dio evidenzia chiaramente la regola del non contatto, dentro le pagine della Sua Bibbia. Questa regola è stata fraintesa, male applicata o non rispettata durante gli anni; la maggior parte del popolo di Dio ancora non la capisce! Come dobbiamo applicare esattamente la regola del non contatto? Adesso, è tempo di capire!

Indice

Capitolo 1	Le opere della carne	Pag. 3
Capitolo 2	Imporre adesso la regola di Dio del non contatto!	Pag. 8
Capitolo 3	Studiate voi stessi	Pag. 13

Capitolo 1

Le opere della carne

Satana è il dio di questo mondo (2 Corinzi 4:4). Egli ha avuto successo nell'accecare il mondo in generale, ma ha anche accecato molti del popolo di Dio in questo tempo della fine (Apocalisse 3:17). Che tragedia!

Molti individui di cui si parla nelle pagine della Bibbia conoscevano il potere del nemico contro cui dovevano battersi. Notate la seguente citazione con cui il Re Davide gridava a Dio:

“Vedi i miei nemici, perché son molti, e m'odiano d'un odio violento”
(Salmi 25:19).

Qui vediamo Davide che sta parlando di malvagità a livello spirituale contro cui combattere. Davide conosceva il potere del nemico; egli sapeva di essere un bersaglio di Satana il diavolo e si volgeva a Dio per l'aiuto. Evidentemente, gli effetti del nemico contro di lui erano sempre più forti e più difficili da combattere (Salmi 25:17).

Il popolo di Dio non deve mai sottovalutare il potere di Satana. Ognuno di noi deve capire che, oggi, Satana ha un riflettore puntato su di noi e sta lavorando alacremente per delineare il suo scopo. Siamo in una feroce guerra spirituale! Proprio come in qualunque guerra, ci sono le vittime e ci sono i sopravvissuti. Abbiamo bisogno di sapere a cosa dobbiamo stare attenti e come reagire quando affrontiamo Satana e le sue tattiche distruttive, per non diventare un'altra vittima. Comprendere il nostro nemico e conoscere il modo sottile con cui opera è l'unica via per essere preparati al meglio a combattere questa guerra, e vincere.

“poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono ne' luoghi celesti”
(Efesini 6:12).

Il popolo di Dio è in guerra contro gli spiriti perversi e malvagi. Il mondo, governato da Satana, è in uno stato spirituale di tenebre dato che il diavolo ispira il male e conduce uomini carnali e malvagi su questa terra (Giovanni 21:32). Siamo in una guerra spirituale e dobbiamo esercitare la più assoluta resistenza al peccato e alla tentazione, se vogliamo vincere. Per aver successo e prevalere, dobbiamo indossare la completa armatura di Dio e supplicare con fervore il nostro Padre:

“Perciò, prendete la *completa armatura di Dio*, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e dopo aver compiuto tutto il dover vostro, restare in piè. State dunque saldi, avendo presa la verità a cintura dei fianchi, *essendovi rivestiti della corazza della giustizia* e *calzati i piedi della prontezza che dà l'Evangelo della pace*; prendendo oltre a tutto ciò *lo scudo della fede*, col quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. Prendete anche *l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito*, che è la Parola di Dio; *orando in ogni tempo*, per lo Spirito, con ogni sorta di preghiere e di supplicazioni; ed a questo vegliando con ogni perseveranza e supplicazione per tutti i santi” (Efesini 6:13-18).

Anche se la preghiera non è parte dell'armatura spirituale, è però uno degli strumenti, (insieme con il digiuno) che la accompagna e la mantiene tutta saldamente assicurata e intatta.

Dobbiamo effettivamente usare l'armatura disponibile e impiegare aggressivamente gli strumenti spirituali così che possiamo respingere, resistere con successo e avere la vittoria sugli attacchi mandati su di noi da Satana il diavolo.

Satana è sleale ed astuto e gira intorno “cercando chi possa divorare” (1 Pietro 5:8). Egli usa parecchi trucchi mentre cerca di ingannarci e affascinarci con il suo stile di vita perverso. Notate cosa ci viene detto in Galati 5:19-21:

“[Versione Nuova Diodati] “Ora le opere della carne sono manifeste e sono: *adulterio* ^{G3430}, *fornicazione* ^{G4202}, *impurità* ^{G167}, *dissolutezza* ^{G766}, *idolatria* ^{G1495}, *magia* ^{G5331}, *inimicizie* ^{G2189}, *contese* ^{G2054}, *gelosie* ^{G2205}, *ire* ^{G2372}, *risse* ^{G2052}, *divisioni* ^{G1370}, *sette* ^{G139}, *invidie* ^{G5355}, *omicidi* ^{G5408}, *ubriachezze* ^{G3178}, *ghiottonerie* ^{G2970} e cose simili a queste, circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non ereditano il regno di Dio”.

Le “opere della carne” rappresentano lo stato degli individui che non sono guidati dallo Spirito di Dio. Queste opere rappresentano varie caratteristiche della natura umana malvagia che conduce l'uomo a commettere tutti i tipi di crimini contro Dio e la Sua legge. I versetti sopra sono chiari nel dire che se le “opere della carne” sono manifeste in noi, non ereditiamo il Regno di Dio, ***a meno che non ci pentiamo*** (Luca 13:5)!

Diamo una breve occhiata alle “opere della carne” per capire contro cosa dobbiamo stare in guardia:

Adulterio

- atti di immoralità sessuale *dopo* il matrimonio che ne contamina l'unione. L'adulterio è uno dei risultati della carne che si ribella contro le leggi di Dio del matrimonio e avviene a causa del desiderio personale di soddisfare la carne. La mente può facilmente sbandare se non è trattenuta: Dio dice: “chiunque guardi una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore” (Matteo 5:28). Dobbiamo controllare i nostri pensieri ed assicurarci che siano in accordo con la volontà di Dio!

Fornicazione

- il peccato che viola la legge morale di Dio del sesso, *prima* del matrimonio. Il peccato di fornicazione va completamente contro la legge di Dio del matrimonio e della famiglia, contro la responsabilità coniugale e in maniera evidente rigetta la necessità dell'approvazione di Dio di una relazione coniugale. Il sesso è l'unione intima che Dio vuole sia riservata per il matrimonio tra un marito e una moglie; la fornicazione viola la santità del matrimonio e ruba anche da una futura unione matrimoniale. La scrittura ci ammonisce a fuggire la fornicazione (1 Corinzi 6:13, 18)!

Impurità

- le attitudini negative e i vizi su cui la mente si sofferma, e che poi il corpo commette. Dobbiamo controllare le nostre menti perché anche il più piccolo dei pensieri si sviluppa in parole e azioni! L'impurità si riferisce ai pensieri, alle parole e alle azioni che vanno in conflitto con la natura di Dio e ostacola il Suo piano di creare il carattere santo e giusto in noi. Un individuo che non si pente troverà difficile accedere a Dio attraverso la preghiera perché Dio non abita, e non abiterà mai, con il peccato. Deve essere esercitata la prudenza quando si sceglie cosa lasciar entrare nella nostra mente, incluso i tipi di film che si vedono, la musica che si ascolta, l'ambiente scelto per vivere e in cui passare il tempo, la pornografia, i passatempi discutibili, ecc... I cristiani hanno bisogno di chiedersi costantemente domande del tipo: Cosa farebbe Cristo in questa situazione? Come reagirebbe? Approverebbe? Cosa direbbe in una data situazione? In Galati 5:21 ci dice che la persona impura non eredita il Regno di Dio (vedere anche 1 Corinzi 4:7). Dobbiamo resistere alla

tentazione e vincere la nostra natura umana carnale, mentre cresciamo e costruiamo un carattere santo e giusto (Filippesi 2:5). La gloria di Dio non si presta all'impurità. Dobbiamo umilmente sforzarci di tenere sveglio lo Spirito di Dio e permettergli di produrre i Suoi frutti di amore, gioia, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza. Dobbiamo imitare il comportamento di Cristo.

Dissolutezza

- si riferisce all'arroganza, all'insolenza, al parlare in maniera indecente, agli scherzi di parole oscene, agli abiti licenziosi, ecc. Dobbiamo stare attenti a non attrarre l'indebita attenzione su noi stessi attraverso le nostre parole e le nostre azioni. È saggio domandarsi la motivazione dietro le nostre parole e le nostre azioni. La dissolutezza ha a che fare con il dire e il fare *ciò che è giusto ai nostri occhi*; ha a che fare con la voglia smodata di fare qualunque cosa ci piaccia, mentre si dà poco pensiero, o non si pensa affatto, al modo di vivere di Dio e alle Sue leggi! La dissolutezza si riferisce alla condotta senza vergogna che porta ad eccitare desideri lussuriosi, atti volgari, linguaggio indecente e così via.

Idolatria

- la ribellione contro l'adorazione dell'unico vero Dio. L'idolatria si riferisce al mettere qualunque cosa davanti a Dio, incluso il denaro, i beni materiali, il lavoro, lo sport, ecc. L'idolatria porta alla bramosia e viceversa. Il piacere e la gratificazione della carne spesso permettono di far scivolare Dio al secondo posto. L'idolatria può essere definita come qualche cosa che viene a intromettersi tra noi e Dio. L'idolatria non soltanto ostacola, ma distrugge la nostra relazione con Dio (Esodo 34:14).

Magia

- questa si riferisce alla stregoneria, allo spiritismo, alla lettura delle carte dei tarocchi, all'astrologia, ai medium e alle sedute spiritiche; Dio chiama queste: "pratiche abominevoli" (Deuteronomio 18:9-14; 2 Cronache 33:2, 6). Ci viene anche detto che la ribellione è il peccato della divinazione (1 Samuele 15:23). Notate, inoltre, che la parola greca per "magia" è "pharmakeia", da cui derivano le parole in italiano e in inglese "farmacia". Apocalisse 21:8 dichiara:

"ma quanto ai codardi, agl'increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli *stregoni*, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda".

"Stregoni" è la parola #5332 nel greco ed è tradotta dalla parola "pharmakeus". La Strong's ci dice che questa parola significa: "droga data come pozione". Chiaramente, questo si riferisce all'uso e all'abuso di droghe. Un individuo che usa le droghe si predispone ad una "alta perversione" e permette alla mente di essere aperto a tutti i generi di pratiche sbagliate che permettono l'influenza e la demenza demoniaca. Anche certi farmaci forti rientrano in questa categoria. "Pharmakeus" si riferisce all'alterazione della mente con le sostanze/droghe che aprono la mente all'influenza demoniaca. Dio ci avverte di mantenerci lontani dagli stregoni, dalle droghe e qualunque altra cosa che apra la nostra mente alla manipolazione demoniaca!

Inimicizie

- quando ci sorprende il risentimento o il disprezzo, che portano all'inimicizia. Le dispute devono essere risolte perdonando coloro che ci fanno male. Le inimicizie portano ai conflitti e alla discordia (Proverbi 10:12), ed è anche la radice causa dell'omicidio (1 Giovanni 3:15). La vendetta è di Dio (Salmi 94:1).

Contese

- si riferisce alla discordia, ai conflitti, al litigare, al discutere, ai rimproveri, all'uso di un vocabolario scandaloso che porta divisione e separazione tra gli individui e tra noi e Dio (Proverbi 6:16-19). Dio e Suo Figlio sono uno; essi rappresentano la totale e perfetta unità (Giovanni 10:30). Come cristiani, dobbiamo sforzarci per l'unità e l'armonia nelle nostre relazioni e nei nostri rapporti con gli altri.

Gelosia

- si riferisce a sospetto, invidia, eccessiva ambizione. Dobbiamo essere grati dei talenti che possediamo e delle benedizioni che Dio abbondantemente ha sparso su di noi. Se ci troviamo a spingere e a promuovere noi stessi per essere notati, o cerchiamo l'attenzione oltre la ricerca dei talenti degli altri, spesso è perché c'è una radice profonda di gelosia che dobbiamo vincere. La gelosia porta alla vanità che distrugge noi stessi e le relazioni personali (Proverbi 6:34).

Ira

- si riferisce al temperamento duro, alla rabbia, alle emozioni violente, alla vendetta, agli scoppi di passione. Questi spesso sono latenti dentro di noi, qualche volta aspettando la più piccola opportunità per esprimersi. Questo desiderio della carne, o della natura umana, tende ad esplodere per qualunque cosa possa minacciare i nostri interessi. Gli scoppi di rabbia danno posto al diavolo e ai suoi demoni. (Vedere Efesini 4:26). Proverbi 16:32 ci dice di governare lo spirito e mantenere le nostre emozioni sotto controllo. Il cristiano non deve essere coinvolto in scoppi di rabbia o di ira, ma deve invece essere gentile con tutti (2 Timoteo 2:24). Dobbiamo dare l'esempio appropriato al mondo!

Rissa

- provare a mettere da parte gli altri che potrebbero "minacciarci" in qualunque modo, incluse le contraddizioni e le controversie costanti e continuate. Qui si parla di fare quello che si deve "per riuscire", non importa chi, o come e quante persone, noi potremmo ferire nel frattempo. La competizione spesso finisce in rissa e divisione (Vedere Filippesi 2:3).

Divisioni

- disunità, divisione, dare disturbo, ribellione: dobbiamo resistere con fermezza contro qualunque cosa si identifichi con questi interessi personali o li sostengano.

Sette

- avere una serie di principi che sono il risultato di invenzioni umane e sono in contrasto con i principi stabiliti di Dio (vedere 2 Timoteo 2:23). Le dispute sulle "cose poco chiare" devono essere assolutamente evitate in quanto questo tipo di discussione può provocare a qualcuno di scivolare in zone pericolose. Questo normalmente porta al dissenso e alla ribellione dentro il Corpo di Cristo. Non si deve essere in contrasto con i principi stabiliti di Dio.

Invidie

- il guardare al successo di un altro individuo con il desiderio di essere al suo posto (vedere Genesi 4:4-5; Atti 7:9; 1 Samuele 18:8-9; Atti 13:45; Matteo 27:18). L'invidia è l'opposto dell'amore!

Omicidi

- la distruzione della vita umana. Chi odia suo fratello è un omicida (1 Giovanni 3:15).

Dobbiamo imparare a sostituire l'odio con l'amore (1 Giovanni 4:8). Benché camminiamo nella carne, non dobbiamo combattere secondo la carne (2 Corinzi 10:3). Naturalmente, l'aborto costituisce la violazione del sesto comandamento di Dio.

Ubriachezze

- l'uso di alcool come un mezzo di fuga, o come una fuga dalle responsabilità da affrontare. Nel momento in cui è consumato troppo alcool (cioè più di quello che è necessario per la salute), velocemente questo si trasformerà in una intossicazione della mente. Abbiamo bisogno di essere in pieno controllo delle nostre facoltà. Leggete le seguenti scritture per vedere l'effetto morale e spirituale dell'ubriachezza: Proverbi 31:5; Isaia 5:22-23; Proverbi 20:1; Proverbi 23:29; Efesini 5:1; Gioele 3:3; Genesi 9:21; Isaia 5:12.

Ghiottonerie

- eccesso: l'infrazione delle leggi morali di Dio per mezzo di feste lascive e ribelli.

Le opere della carne non vengono da Dio, ma da Satana. Notate Galati 5:21 ancora:

“come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio”.

Non è così ovvio il perché dovremmo mantenere la carne sotto stretto controllo? Lasciata a se stessa, la carne non onora e non rispetta Dio o le Sue vie. La natura umana rigetta il bene di Dio che dirige e disciplina le nostre vite in accordo con le Sue leggi e le Sue vie. Se ci arrendiamo a uno qualunque di questi peccati della carne che sono elencati in Galati 5, siamo d'accordo sia per l'uno che per l'altro, di arrenderci a Satana e gli permettiamo di usarci per promuovere la sua causa! Arrendendoci ai peccati o alle opere della carne permettiamo a noi stessi di diventare controllati da Satana il diavolo. Siamo servi di coloro ai quali obbediamo (Romani 6:16)!

Capitolo 2

Imporre adesso la regola di Dio del non contatto!

Nelle pagine della Bibbia, Dio chiaramente evidenzia una regola del non contatto. Questa regola è stata fraintesa e male applicata da molti, specialmente in questo tempo della fine. La regola di Dio del non contatto è un soggetto che deve essere compreso se vogliamo implementarla correttamente, e farci trovare pronti come Sposa di Gesù Cristo!

Notate Romani 6:16:

“Non sapete voi che se vi date a uno come servi per ubbidirgli, siete servi di colui a cui ubbidite: o del peccato che mena alla morte o dell'ubbidienza che mena alla giustizia?”

Le opere della carne elencate in Galati 5:19-21 e discusse nel primo capitolo di questo libretto, sono opere che vengono ispirate da Satana il diavolo. Romani 6:16 conferma che siamo servi di colui a cui obbediamo, indicando che se facciamo le opere della carne di qualunque genere (Galati 5:19-21), obbediamo a Satana il diavolo! Notate inoltre:

“Ma sia ringraziato Iddio che eravate bensì servi del peccato, ma avete di cuore ubbidito *a quel tenore d'insegnamento che v'è stato trasmesso*”
(Romani 6:17).

A quale tenore di insegnamento (dottrina) si sta riferendo Romani 6:17? Il versetto 19 ci aiuta a capire:

“Io parlo ...*[nota dell'editore: mi sto riferendo a]...* alla maniera degli uomini, per la debolezza della vostra carne *[nota dell'editore: per la debolezza o per le opere della vostra carne, come evidenziato in Galati 5:19-21]*: poiché, come già prestaste le vostre membra a servizio della impurità *[nota dell'editore: un altro chiaro riferimento a Galati 5]* e della iniquità per commettere l'iniquità, così prestate ora le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione”.

Non è così chiaro che la dottrina consegnata alla Chiesa si riferisce alle opere della carne e il frutto dello Spirito evidenziato nel quinto capitolo di Galati? Non sono queste le dottrine fondamentali che erano state date alla Chiesa da Cristo e ai primi apostoli? Galati 5 evidenzia il “fare” e il “non fare” che sono stati consegnati alla Chiesa!

Quando la gente manifesta le opere della carne di cui leggiamo in Galati 5:19-21, cosa ci si aspetta che facciamo? Notate Romani 16:17-18:

“Or io v'esorto, fratelli, tenete d'occhio quelli che fomentano le dissensioni e gli scandali contro l'insegnamento che avete ricevuto, e ritiratevi da loro. Poiché quei tali non servono al nostro Signor Gesù Cristo, ma al proprio ventre *[la loro carne]*; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore de' semplici”.

Dobbiamo capire quello che Dio ci sta dicendo! Ci viene comandato di tenere d'occhio e di allontanarci da coloro che manifestano le opere della carne nella loro vita. Gli individui che manifestano le opere della carne non servono Dio, ma servono le loro pance o la loro carne! Gli individui che servono la loro carne (o che manifestano le opere della carne nella loro vita), servono Satana il diavolo. Romani 16:17-18 ci comanda di separarci dal quel modo di vivere. Dio ci *comanda* di fare questo!

Dio ci dice di non stare in compagnia di coloro che sono impenitenti fornicatori, adulteri, che prendono droghe, bevitori, iracondi, impuri, eretici, ecc. Ci viene detto di non stare in compagnia con questi individui perché le opere della carne si trasmetteranno su di noi e danneggeranno il nostro benessere spirituale: specialmente nelle zone in cui noi potremmo essere vinti o in cui siamo deboli! Romani 16:18 dichiara che usano un "dolce e lusinghiero parlare" per ingannare! Dio vuole che diamo un taglio netto al male (Galati 5:19-21), così che possiamo con successo far muovere lo Spirito di Dio, permettendogli di produrre i suoi frutti nelle nostre vite (Galati 5:22-24).

Notate il punto che si sottolinea inoltre in 1 Corinzi 5:9-11, dove le opere della carne sono elencate ancora una volta:

"V'ho scritto nella mia epistola di non mischiarvi coi fornicatori; non del tutto però coi fornicatori di questo mondo, o con gli avari e i rapaci, e con gl'idolatri; perché altrimenti dovrete uscire dal mondo; ma quel che v'ho scritto è di non mischiarvi con alcuno che, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, o un avaro, o un idolatra, o un oltraggiatore, o un ubriacone, o un rapace; *con un tale non dovette neppur mangiare*".

Qui c'è un'altra scrittura che ci comanda di non mangiare (o di non stare in compagnia) con coloro che manifestano i peccati della carne, evidenziati in Galati 5! **Dio vuole che noi applichiamo strettamente la regola del non contatto con coloro che manifestano senza pentirsi i peccati della carne!** Se permettiamo a noi stessi di essere troppo vicini alle vie del mondo, Satana ci cullerà in un falso senso di sicurezza e ci soggiogherà con le lussurie della carne.

1 Corinzi 5:13 è pure un'altra scrittura alla quale dobbiamo riferirci nel contesto di rigettare il male:

"Togliete [*rimuovete*] il malvagio di mezzo a voi stessi".

1 Corinzi 5:13 ancora, ci dice chiaramente di togliere coloro che tra di noi manifestano le opere della carne! Galati 5:19-21 elenca queste opere della carne, mentre Galati 5:22-23 ci puntualizza di mantenere la compagnia di coloro che aiuteranno a promuovere il corretto ambiente per la manifestazione dei frutti dello Spirito nella nostra vita! Ecco come costruire il carattere: resistere al male e mantenere attivo lo Spirito di Dio.

Galati 5 elenca le dottrine che erano state date alla Chiesa. La nostra mèta è costruire il santo, giusto carattere così che potremo essere ritenuti degni di nascere come figli nella Famiglia di Dio. E il modo con cui dobbiamo farlo, è resistendo alle opere della carne e allontanarci da coloro che manifestano queste opere. Dobbiamo sostituire le opere della carne con il frutto dello Spirito! Se non *togliamo noi stessi* dallo stile di vita che promuove le opere della carne, *diventeremo un prodotto di quell'ambiente*. Ecco perché Dio ci dice di allontanarcene! Se noi, in qualunque modo, facciamo compromessi con i peccati/le opere della carne, entriamo nelle vie di Satana e gli permettiamo di scavare un punto d'appoggio nella nostra vita...sia che si metta un altro dio di fronte a Dio, sia usando un linguaggio sbagliato, sia nel bere eccessivamente e così via. Dio ci dice di evitare quello

stile di vita, così che possiamo sviluppare la mente di Cristo (Filippesi 2:5) ed entrare nel Regno di Dio. Non c'è spazio per i compromessi: è il tempo di fare qualunque cosa per farci trovare pronti come Sposa di Cristo! Non cediamo ai compromessi e non stiamo fermi a guardare! Il momento in cui permettiamo che questo avvenga è quando la linea tra la giustizia e l'iniquità diventa sfuocata, ed è proprio quello che vuole Satana! Non cadiamo nei suoi inganni!

Notate Efesini 5:1-11:

“Siate dunque imitatori di Dio, come figliuoli suoi dilette; camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi *in offerta e sacrificio a Dio, qual profumo d'odor soave*. Ma come si conviene a dei santi, *né fornicazione, né alcuna impurità, né avarizia, sia neppur nominata fra voi; né disonestà, né buffonerie, né facezie scurrili, che son cose sconvenienti; ma piuttosto, rendimento di grazie*. Poiché voi sapete molto bene che niun fornicatore o impuro, o avaro (che è un idolatra), ha eredità nel regno di Cristo e di Dio.” [Nota dell'editore: non si sta riferendo qui alle opere della carne elencate in Galati 5? Queste sono le dottrine date alla Chiesa!] “Niuno vi seduca con vani ragionamenti; poiché è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli. Non siate dunque loro compagni; perché già eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Conducetevi come figliuoli di luce (poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà e giustizia e verità), esaminando che cosa sia accetto al Signore. E non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; anzi, piuttosto riprendetele”.

Cosa sono le opere delle tenebre? Sono le opere della carne! Dio qui sta elencando gli stessi principi e le stesse dottrine che sono evidenziate in Galati 5, e queste scritture rendono chiaro e cristallino che non dobbiamo “avere comunione” con coloro che manifestano o promuovono le opere della carne! Senza mezzi termini, dobbiamo allontanarci dai fornicatori, dagli adulteri, dai bevitori, da coloro che fanno risse, divisioni, che si drogano. La scrittura ordina che noi non dobbiamo avere a che fare con quelli che prendono parte all'idolatria, alla magia, alla gelosia, all'ira, alle ghiottonerie e così via. Efesini 5:6 ci dice di non permettere che nessuno ci inganni o ci porti in situazioni che possano rovinare una vita per costruire il carattere. Satana è davvero furbo, manipola le cose e inganna, e farà del suo meglio per intrattenerci nelle situazioni che subdolamente ci portano a compromettere i valori di Dio. Dio ci dice di evitare coloro che promuovono le opere della carne e ci dice invece di lavorare alla sostituzione del male con il bene. Abbiamo la responsabilità di insegnare queste dottrine ai nostri figli così che possano crescere nel modo in cui dovrebbero (Proverbi 22:6)! Notate i versetti di Efesini 5 da 15 a 20:

“Guardate dunque con diligenza come vi conducete; non da stolti, ma da savî; approfittando delle occasioni, perché i giorni sono malvagi. Perciò non siate disavveduti, ma intendete bene quale sia la volontà del Signore. E non v'inebriate di vino; esso porta alla dissolutezza; ma siate ripieni dello Spirito, parlandovi con salmi ed inni e canzoni spirituali, cantando e salmeggiando col cuor vostro al Signore; rendendo del continuo grazie d'ogni cosa a Dio e Padre, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo”.

Stiamo vivendo in un tempo in cui dovremmo essere trovati a lavorare vigorosamente per liberare noi stessi dalle opere malvagie della carne, e da coloro che promuovono queste opere! Zaccaria 3:8 afferma chiaramente che il popolo di Dio deve “camminare nelle Sue vie” e noi dobbiamo fare questo prima di tutto evitando le opere malvagie della carne! Efesini 5:18 ci

ammonisce di **sostituire il male con il bene! Dobbiamo comprendere e, con un senso di urgenza, vivere con questa regola biblica.**

C'è un'ultima sezione della scrittura di cui dobbiamo discutere per concludere questa parte dello studio sulle opere della carne. Notate 1 Corinzi 6:9-20:

“Non sapete voi che gli ingiusti non erederanno il regno di Dio? *Non v'illudete; né i fornicatori, né gl'idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né i sodomiti, né i ladri, né gli avari, né gli ubriachi, né gli oltraggiatori, né i rapaci erederanno il regno di Dio.* E tali eravate alcuni; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signor Gesù Cristo, e mediante lo Spirito dell'Iddio nostro... Il corpo però non è per la fornicazione, ma è per il Signore, e il Signore è per il corpo... Non sapete voi che i vostri corpi sono membra di Cristo? Torrò io dunque le membra di Cristo per farne membra d'una meretrice? Così non sia. Non sapete voi che chi si unisce a una meretrice è un corpo solo con lei? Poiché, dice Iddio, i due diventeranno una sola carne. Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui. *Fuggite G5343* la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commetta è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo. E non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Poiché foste comprati a prezzo; glorificate dunque Dio nel vostro corpo”.

La scrittura ci dice di *sfuggire G5343* le opere della carne! Questo significa che dobbiamo “evitare” o “scappare via” dalle opere della carne. Questa è l'attitudine che Dio vuole che noi abbiamo quando si deve resistere alla tentazione. Egli vuole che non abbiamo alcuna parte con la tentazione! Ecco come possiamo assicurarci che non abbia effetti negativi su di noi. Dobbiamo prendere tutto questo seriamente e non dare spazio al compromesso.

Deve essere precisato che ci sono alcuni, in questo tempo della fine, che travisano e applicano male la regola di Dio del non contatto e in più la usano per i loro scopi personali, non biblici. Essi dichiarano che devono “tenere d'occhio” ed “evitare” TUTTI coloro che lasciano la loro organizzazione a dispetto del motivo per cui essi hanno deciso di agire così. Essi pretendono che evitare quelli che lasciano la loro organizzazione li aiuterà a vedere i loro “errori”, “si pentiranno” e ritorneranno nell'organizzazione. Questo è un grave modo di travisare la regola di Dio e costituisce una sorta di “ricatto” non biblico. Deve essere capito che la regola di Dio del non contatto non era stata istituita per aiutare quelli che sono evitati, ma per aiutare quelli che evitano. Dio istituì la regola del non contatto per proteggere il Suo popolo dall'essere attirati (in qualunque maniera) dalle opere della carne. L'uso sbagliato della regola di Dio del non contatto ha portato a una tale divisione non voluta da Dio e alla distruzione vergognosa dentro il popolo di Dio, qualcosa su cui Dio non passa sopra (Efesini 4:3).

Il 14 Febbraio 1941, il sig. Armstrong scrisse dieci domande quotidiane nel bollettino dei collaboratori. Erano semplici domande fondamentali con le quali incoraggiava i fratelli a rivedere *ogni giorno* nei loro sforzi di reprimere Satana e gli impulsi della carne dalla loro vita. Anche se sono state scritte decenni fa, sono davvero molto applicabili a noi oggi:

- 1) Sono stato spiritualmente sveglio, in una felice attitudine di preghiera e sono stato attento a non mantenere la mia mente distratta, quest'oggi?
- 2) Quest'oggi, ho mantenuto puliti la mia mente, i miei pensieri e i momenti di meditazione con “le cose di sopra”, in una continua attitudine felice, positiva di preghiera?

3) Ho preso per tre volte al giorno, oggi, del cibo spirituale con lo studio biblico e con zelo, pregando SOLO con DIO? Sono cresciuto in intimità con DIO? Sono CRESCIUTO oggi nella grazia e nella conoscenza?

4) Ho camminato in FEDE, chiedendo a DIO la saggezza e la guida in tutte le cose, rimettendo a LUI tutte le cose, affidandomi a LUI?

5) Ho esercitato l'autodisciplina, negando gli impulsi [NEGANDO GLI IMPULSI DELLA CARNE], facendo quello che la Parola di DIO mostra sia necessario che IO faccia, invece di quello che IO VOLEVO fare?

6) Il mio parlare e la mia conversazione oggi, sono stati piacevoli, sereni, gentili?

7) Ho esercitato la pazienza, oggi? Sono stato caritatevole verso gli altri, mostrando la tolleranza e l'AMORE, oppure ho mostrato il risentimento, la gelosia e la rabbia?

8) Oggi sono stato diligente, mettendo PRIMA gli interessi spirituali, nel compiere i miei doveri regolari materiali, facendo DAVVERO IL MIO MEGLIO?

9) Ho fatto il massimo che potevo fare del mio tempo, o sono stato indebolito dal fatto che ho abbassato la guardia?

10) Cosa ho fatto oggi per l'Opera di DIO e per gli altri? Ho passato la maggior parte del mio tempo oggi a fare quello che mi piace, quando avrei potuto utilizzarlo per la causa di DIO?

Dobbiamo prendere l'ammonizione del sig. Armstrong e rivedere queste domande quotidianamente. Queste ci aiuteranno a fare i passi giusti per resistere al meglio gli impulsi della carne e vincere contro Satana il diavolo. Dobbiamo diventare i migliori soldati per Cristo, usando il Suo aiuto e facendo tutto quello che possiamo per combattere ed avere la vittoria sulle opere della carne.

Capitolo 3

Studiate voi stessi

Come figli generati di Dio, abbiamo la grave responsabilità di assicurarci attentamente che le nostre parole e le nostre azioni siano in accordo con la Sua volontà. 2 Timoteo 2:15 ci dice “Studiati di presentar te stesso approvato dinanzi a Dio”. Questa scrittura ci dice enfaticamente che dobbiamo *studiarci* se vogliamo essere accettabili di fronte a Dio. La domanda è: questa parte della scrittura che cosa ci sta ammonendo *esattamente* di studiare? La parola “studiati” è la traduzione dalla parola greca “spoudazo”. La Concordanza Strong’s definisce questa parola come “per *usare velocità, fare sforzo, essere sollecito o pieno di zelo*: - con diligenza, essere diligente (verso qualcosa), fare tentativi, lavorare, studiare”. Qualunque cosa noi dobbiamo studiare, siamo incoraggiati di farlo diligentemente e con un senso di urgenza. Torniamo alla scrittura: Cosa dobbiamo studiare e come dobbiamo mostrarci approvati di fronte a Dio? Naturalmente, lo studio della nostra Bibbia è importante prima di tutto. Comunque, solo studiare la Bibbia non ci farà “approvati di fronte a Dio”! Possiamo studiare tutto quello che vogliamo, ma se non applichiamo quello che impariamo, il nostro studio sarà veramente invano. Notate la traduzione dall’inglese della Bibbia Amplificata di 2 Timoteo 2:15:

“*Studia e sii pieno di zelo e fai del tuo massimo per presentare approvato te stesso a Dio, esaminato con le prove...*”

La traduzione della Bibbia Amplificata include il significato letterale della parola greca “spoudazo”, dandoci così una interpretazione più chiara. Certamente dobbiamo studiare la Parola di Dio per sapere cosa applicare, e come possiamo applicarla, se vogliamo acquisire il Suo carattere. Dobbiamo studiare Cristo e il Suo carattere, così come dobbiamo imitare quello che veniamo a conoscere, e come dobbiamo diventare. In maniera interessante, molte versioni in lingue straniere della Bibbia traducono così 2 Timoteo 2:15:

“*Studia te stesso per presentare te stesso di fronte a Dio come un uomo approvato!*”

Ecco! Questa è effettivamente la traduzione più concisa e letterale della sezione di questa scrittura. Leggete questa traduzione di nuovo. Ci dice che dobbiamo studiare *noi stessi*. Noi *dobbiamo* fare questo per vedere come misurarci con Cristo e con il carattere di Dio! Dobbiamo vedere se le opere della carne si manifestano nella nostra vita, e se è così, allora fino a che punto? Per mostrare noi stessi approvati di fronte a Dio dobbiamo studiare noi stessi, per eliminare il nostro modo di fare sbagliato e assumere il carattere di Cristo che impariamo dalla Parola scritta! 2 Timoteo 2:15 riguarda tutto “sull’autoesaminazione”: dare uno sguardo “*da vicino*” a noi stessi, guardare come misurarci con il carattere di Cristo, riconoscendo i nostri errori, e poi fare le cose giuste che ci prepareranno e ci renderanno “approvati di fronte a Dio”! Dobbiamo studiare la Bibbia per sapere cosa applicare ma ***dobbiamo anche studiare noi stessi per sapere dove il nostro carattere ha bisogno di cambiamenti, e poi dobbiamo cambiarlo, per conformarci al carattere di Cristo mentre siamo guidati dalla Parola di Dio!***

La Bibbia ci ammonisce di “esaminare” noi stessi prima di Pasqua (1 Corinzi 11:28). Ci dice anche di preparare noi stessi come Sposa di Cristo (Luca 12:40). Questo richiede una *profonda* “autoesaminazione” che comprende l’esaminare, il controllare, il discernere e il provare noi stessi. “Spoudazo” (studiati: 2 Timoteo 2:15) ci dice che ci deve essere un processo *laborioso* di

autoesaminazione e perciò indica che questa deve essere dettagliata ed esaustiva. È molto importante notare che l'attitudine e il modo in cui noi esaminiamo noi stessi rivela a Dio qualcosa di vitale riguardo noi: mostrano quanto vogliamo essere governati da Lui e come profondamente desideriamo diventare come Lui! Rivela anche la profondità della nostra conversione. Come abbiamo visto, Dio enfatizza che dobbiamo *esaminare* noi stessi, *pentirci* e *vincere* (Romani 12:21). Dobbiamo **esercitare la mente di Cristo e far sì che la Sua mente sia in noi** (Filippesi 2:5)! Come possiamo fare questo effettivamente se continuiamo a peccare o se assecondiamo le nostre abitudini sbagliate? Quando facciamo compromessi con il più piccolo dei peccati, corriamo il rischio di farlo crescere fino ad essere fuori dal nostro controllo, rendendo ancora più difficile vincere. (Ricordate il parallelo del seme di senape, è il più piccolo dei semi che cresce fino ad essere il più grande degli alberi! Lo stesso è con il peccato, inizia piccolo e cresce sempre, a meno che ci sia il pentimento). Se siamo seri circa il pentimento e vogliamo vincere, dobbiamo tagliare il peccato e sradicarlo dalle nostre vite.

Mentre ci prepariamo come Sposa di Cristo, dobbiamo prendere il tempo per cercare in ogni piega del nostro essere, “portando *ogni pensiero* in prigione all'obbedienza di Cristo” (2 Corinzi 10:5). Non importa quanto ben conosciamo la nostra Bibbia, o da quanto tempo siamo stati nella Chiesa, siamo ancora tutti peccatori (1 Giovanni 1:10). Tutti siamo carnali e soggetti alla natura umana, che è ostile nei confronti di Dio e alle Sue vie:

“poiché ciò a cui la carne ha l'animo è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio, e neppure può esserlo” (Romani 8:7).

Il giudizio ora è sopra la Casa di Dio (1 Pietro 4:17). Ora è il tempo per prepararci come Sposa di Cristo. Dobbiamo assicurarci di lavorare con solerzia e meticolosamente, per sradicare ogni traccia delle opere della carne che possano aver trovato rifugio nelle nostre vite.

Non dobbiamo mai rallentare nel nostro sforzo di sradicare il peccato dalle nostre vite, ma dobbiamo continuare a combattere contro la carne: **resistere, combattere, essere saldi ed evitare lo stile di vita che Satana prova ad imporci**. Dobbiamo *applicare la regola di Dio del non contatto ora* e rimpiazzare le opere della carne con i frutti dello Spirito: “amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza” (Galati 5:22-23). Come è dichiarato in Galati 5:25, “se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito” e prepariamo noi stessi ad ereditare il Regno di Dio!

Siamo qui per aiutare! Per qualunque domanda potete contattarci liberamente al nostro indirizzo: Faithful Church of God in Laodicea, P.O. Box 31135, Edmond, Oklahoma 73003, USA.E.mail: mail@menofsign.org Il nostro indirizzo web è: www.fcogl.org